

# IL CITTADINO BENPENSANTE

Il cittadino benpensante lascia il letto di buon mattino, perchè il mattino è l'oro in bocca, ed esce per acquistare il giornale. Il mattino, beato lui, è l'oro in bocca, mentre il cittadino non lo è neppure nelle tasche. Ma questa è un'altra questione. Il cittadino benpensante è persuaso che in tempo di guerra non è lecito parlare di oro, né di argento e neppure di rame. Tutto al più si può parlare di nichelini. L'oro è emigrato dall'Europa, e come un grande signore dalla terra di Francia durante i giorni più foschi della rivoluzione. L'oro è emigrato dall'Europa e come un grande signore di soccupato, si diverte a scorrazzare e scarrozzare per le grandi metropoli del nuovo mondo. Colà rallegra le bionde miss che assumono arie di duchesse in attesa di un principe squattrinato che venga dall'Europa. Può essere che un giorno o l'altro l'oro torni in Europa per conquistare qualche ducato o qualche principato. Si sa che con l'oro si conquista tutto, blasoni, coscienze, terre, tutto. Quante coscienze di deputati e di ministri sono state conquistate in questi due anni di guerra! Ma questa è un'altra questione.

Non voglio perder di vista il mio cittadino benpensante che, preso il giornale, entra nel caffè per leggerlo comodamente. Il suo occhio corre tosto ai bollettini di guerra internazionali.

Naturalmente egli è preso da una nuova disillusione, quasi peggiore di quella del giorno precedente. Egli mormora: quando finirà questa guerra? Se fossi io generale farei così e così... E l'occhio cerca avidamente l'articolo di fondo in cui si discute la necessità della guerra e la inopportunità della pace. Due colonne fitte, pesanti come olio, in cui si citano statisti morti e viventi; Napoleone, Pitt, Fox, Gambetta, Napoleone III, Cavour, Bismark, Crispien, ecc. Il cittadino benpensante si persuade che bisogna proseguire nella guerra ad oltranza, sino all'ultimo uomo, sino a che l'Europa sia uno strato di cenere, e che il diavolo vestito di rosso, in compagnia di Mefistofele, vi passeggi sopra grugnando sulla umana stupidità. Il cittadino benpensante dice: questo giornale è serio, forse il più serio della nazione; quindi io debbo pensare come lui. Tutti gli altri giornali non dicono che sciocchezze.

L'occhio del cittadino benpensante cade su un avventore che legge avidamente un altro giornale seduto ad un prossimo tavolino. L'avventore sorride ogni quando, evidentemente soddisfatto della lettura. Il cittadino benpensante attende che l'altro abbia deposto il giornale, per impossessarsene.

Il nuovo giornale è avverso alla guerra. Al cittadino benpensante pare di bere un caffè senza zucchero, e fa le boccaccioie. Tuttavia prosegue a leggere. Il giornale sciorina argomenti sufficientemente seri, tali da persuadere il cervello più ottuso che vi sia a questo mondo; ma ha il grave torto di parlar di pace in tempo di guerra. Il cittadino benpensante non può dimenticare ciò che va ripetendo da lungo tempo il suo giornale, che cioè la guerra è preferibile alla pace.

Da quasi due anni il cittadino benpensante è letto e studiato a memoria con religione le parole sacre del suo giornale, compiacendosi di aver imparato tante cose per la tenue moneta di un soldo al giorno.

Tuttavia gli argomenti avversari gli fanno nascere qualche sospetto sulla infallibilità del giornale preferito. Il cittadino benpensante si sprofonda in un mare magno di considerazioni politiche e filosofiche,

sulle quali galleggia questo assioma indiscutibile, che la pace è preferibile alla guerra. Il disgraziato non sa più che pesi pigliare. Allora rilegge il giornale del suo cuore e del cervello, e passa in rivista i bei periodi sonanti che paiono un reggimento di bersaglieri con fanfara in testa che suona la marcia reale. Il suo cuore si riconforta, la sua fede ritorna. Il giornale che bestemmia la guerra gli pare il diavolo sbucato dall'inferno. Egli entra in un crocchio di amici e agitando il giornale come una bandiera, proclama la necessità ineluttabile della guerra, la bellezza dell'atto eroico, la gloria della patria. Che cos'è la Storia? Una serie di guerre sanguinose. Che cos'è la vita? La guerra a coltello per la conquista dell'oro... Gli amici che stanno bevendo tranquillamente il caffè, lo guardano sbalorditi credendolo impazzito.

Il cittadino benpensante afferra il giornale che bestemmia la guerra e lo accende con un cerino, con la stessa disinvoltura con la quale accende una sigaretta. Poi, battendo i pugni sul tavolo di marmo quasi preso dal demone della pazzia, urla: bisogna marciare, non marciare, come dice Marinetti; bisogna oltrepassare tutte le frontiere; sbaragliato un nemico bisogna cercarne un altro senza riposare mai; io sento il genio e l'audacia di Alessandro, Annibale, Federico II, Gustavo Adolfo, Carlo XII, Gengiscan, Attila, Maometto II, Napoleone I.... Noi oltrepasseremo tutte le barriere, finché vi sia un uomo e un soldo; quando non vi sarà più né un uomo né un soldo tratteremo di pace!

Il discorso durò un giorno intero. Tutti gli avventori del Caffè si erano assiepati intorno a lui, sghignazzando, plaudendo, aizzandolo, incitandolo. Speravano di vederlo impazzire del tutto.

Ma il benpensante tacque ad un tratto e si ricompose. Il suo volto arrossato riprese il suo colore normale. Egli sedette, ordinò alcune bottiglie di vino generoso. Tutti bevettero alzando il bicchiere e inneggiando alla guerra. Infine il cittadino benpensante pagò il conto e uscì dal caffè. Nevicava. Egli si avviò verso la propria abitazione, calpestando la neve che scendeva nell'aria oscura. Entrò in casa. Nella stanza da letto attendeva un monumentale cubicolo ben riscaldato dal trabiccolo tradizionale. Si svestì, si orogiò tra le coltri e assaporò la dolcezza delle lenzuola tepide e del prossimo sonno riparatore. Si pose una berretta di lana in testa, e soffì sulla candela. Poi socchiudendo gli occhi, pensò: i soldati combattono sotto la neve; che cosa vi è di più poetico? Il nevoso albero di Natale illuminato dai lampi delle artiglierie; sulla neve zampillano rivoletti di sangue.

E si addormentò. ARGOW.

## Croce Rossa

Combattere per la Patria è grande dovere, come è bello morire per la Patria. Ma chi non può fare ciò, chi è obbligato a rimanere mesto spettatore di questa grande tragedia da cui speriamo esca la pace del mondo e la grandezza d'Italia, chi rimane in paese deve offrire quello che può perchè ai fratelli lontani non manchi conforto. Si faccia socio alla Croce Rossa, inviando le 5 lire di quota annua al Comitato locale o a quello centrale in Roma, Via Nazionale 149.

## DA RIMETTERE

avviato negozio di commestibili con annesso forno da pane. Rivolgersi alla Tipografia Tirelli.

## RESOCONTO FINANZIARIO

del concerto benefico indetto dal circolo «Gli Amici del Teatro» la sera del 9 corrente al «Politeama Garibaldi».

### INCASSO

Poltroncine a L. 2,50 n. 138	L. 345,—
Sedie volanti n. 1,50 n. 24	n. 36,—
Bigl. Galleria n. 1,— n. 121	n. 121,—
» Platea e Gradinate	L. 71,40
» L. 0,60 n. 119	n. 13,20
» Loggione L. 0,40 n. 33	n. 13,20
Ingressi a tariffa ridotta (militari di truppa)	
Plat. e Grad. a L. 0,40 n. 124	L. 49,60
Galleria n. 0,60 n. 116	n. 81,20
Loggione n. 0,25 n. 125	n. 31,25
Palchi venduti	n. 33,—
Cassa rotta	n. 18,30
Oblazione della gentilema sig.ra Soldati a mezzo del cav. dott. Dealessandris	n. 10,—
<b>Totale incasso lordo</b>	<b>L. 809,95</b>

### SPESE

Posta e telegrafo	L. 9,25
Affitto Teatro al sig. Ivaldi	n. 80,—
Al sig. Ivaldi pel personale inservienti ecc.	n. 10,—
Al sig. Papis per riscaldam. All'uomo del calorifero	n. 60,—
Per montaggio della scena, al sig. Vigorelli	n. 4,—
Alla Soc. Fulgur mano d'op.	n. 30,—
Al Sig. Fulgur mano d'op.	n. 5,—
Trasporto pianoforte Terme Teatro e viceversa, nota Menotti	n. 10,—
Servizio Pompieri	n. 2,—
1000 strisciole, 40 manifesti, 1000 manifestini, nota Dina	n. 24,—
Affiss. strisciole e distrib. manifestini note Poggio	n. 12,—
Affissione n. 20 manifesti, nota Borelli	n. 2,—
Affissione n. 15 manifesti, nota Traversa	n. 1,50
Viaggio a Torino	n. 40,—
A. Dina n. 3 libretti per poltroncine	n. 1,20
Corriere Boido e Levi posta fotografie Acqui-Torino e viceversa	n. 1,10
Viaggio e spese sigg. Artisti	n. 70,—
Trattamento Artisti e piccole spese	n. 12,—
Spese di permanenza Hotel e Ristorante, nota sig. Prinetti	n. 96,—
Diritti d'Autore	n. 10,—
Fiori in palcoscenico sigg. Artisti	n. 15,—
<b>Totale spese</b>	<b>L. 503,05</b>

### RIASSUNTO

Inoasso lordo	L. 809,95
Spese generali	n. 503,05
<b>Residuo netto</b>	<b>L. 306,90</b>

Il Circolo «Gli amici del Teatro» porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero contribuire alla buona riuscita dello spettacolo.

Speciali ringraziamenti manda al giovane e già valoroso M. e direttore d'orchestra concittadino sig. Franco Ghione che accondiscese ad accompagnare gli artisti al pianoforte, dimostrando ancora una volta le sue qualità di accompagnatore di primo ordine, alla gentile s. g. ra. Soldati, ospite graditissima dello Stabilimento Termale, la quale non potendo intervenire al concerto, con nobile pensiero mandò a mezzo dell'Egregio dott. avv. R. Dealessandris lire 10, alla Spett.le Società Fulgur la quale ha, come al solito, dato gratuitamente l'illuminazione, alla Ditta P. Ferraris e C. che donò un quintale di legna per l'avviamento del calorifero, alla gentile Signora Enrichetta Ottolenghi per i bei nastri ed i bellissimi portafiori che inviò a ricordo d'Acqui per i sigg. Artisti, all' egregio sig. Cotta che prestò gratuitamente il pianoforte ed a tutti i negozianti ed esercenti che acconsentirono ad esporre fotografie, manifesti o strisciole.

Le lire 306,90 profitto netto vennero distribuite nel seguente modo: Alla Società Fulgur quale seconda rata pagamento di

lampade — la prima rata venne pagata colla recita penultima (Tristi Amori) — che resteranno proprietà del Circolo e naturalmente a disposizione per altre recite o feste benefiche L. 40,—

Al sig. Dina per l'acquisto dei biglietti necessari anche per le recite a venire n. 18,—

Al Comitato «Pro Famiglia del Soldato» n. 200,—

Al Comitato pel Natale dei soldati feriti degenti nei nostri ospedali n. 48,90

**Totale L. 306,90**

NB. Le pezze giustificative della spesa fatte e le ricevute dei diversi versamenti resteranno fino a tutto il 15 Gennaio depositate all'ufficio della Croce Rossa, Via Vittorio Emanuele, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

I Soci del Circolo «Gli Amici del Teatro»

## Bibliografia

C. Boito. I principii del Disegno e gli stili nell'Ornamento e appendice L'insegnamento professionale dell'Arte Decorativa di P. Melani. Un volume di pag. xvi 432 con 110 incisioni. Ulrico Hoepli, Editore, Milano. L. 5,50.

Sono due lavori riuniti in un manuale d'utilità pratica evidente. Il lavoro del Boito sui principii del Disegno, è noto a quanti si interessano alle discipline grafiche, soprattutto nelle scuole di cultura generale; è una guida all'insegnante di queste scuole, guida agile e viva, esposta in forma epistolare, le lettere a Giovanni, che in più edizioni si è stampata dall'ed. Hoepli, a profitto dei giovani che nel disegno cercano il sussidio alla loro educazione. Il lavoro poi del Melani, «L'insegnamento professionale dell'Arte Decorativa», determina, nel suo titolo, il proprio contenuto. E mai argomento siffatto trovò più propizio il momento al suo studio: che il conflitto europeo, crea oggi, rispetto agli studi d'arte, una situazione speciale, e il prepararsi allo svolgimento della cultura professionale è cosa vantaggiosa all'economia italiana.

Infatti, ammesso che gli altri rami professionali si coltivino da noi con reale profitto, non può escludersi quello che ha suo fondamento nell'arte; esso dev'essere dei più favoriti in Italia col temperamento geniale degli italiani. Così il Melani, professore alla Scuola superiore d'Arte Decorativa a Milano, grazie all'autorità che gli viene dal suo insegnamento trentennale, esamina il problema che si è posto sotto ogni aspetto; guida, dà consigli, espone fatti, muove critiche, innalza voti, insegna infine, raffronta e sospinge al maggiore sviluppo dell'Arte Decorativa che domani formerà un largo cespite d'attività e di guadagno nell'energie rinnovate e nei bisogni molteplici.

## Cronaca

Congregazione di Carità — In sua seduta di sabato il Consiglio Comunale (conseguentemente alle dimissioni del cav. avv. Cesare Chiabrera Castelli) nominava presidente della Congregazione di Carità il comm. Pietro Caffarelli, il quale, come è noto, già resse per un quadriennio, con zelo impareggiabile, la umanitaria istituzione.

Al comm. Caffarelli, la cui elezione venne accolta con soddisfazione unanime della cittadinanza, inviamo le nostre cordiali congratulazioni.

Nella Magistratura — Con recente decreto l'avv. Marantonio, pretore di Mombaruzzo, venne nominato giudice al tribunale della nostra città.

La più del teatro

in 12 fogli a c

è il dono

Gazzetta

(il giornale più dif

con una tiratura s

ha fatto eseguire

sivamente per i s

del 1917,

Alla carta —

astuccio — va

per rendere facil

località dove si

guerra.

PREZZI D'AI

Gazzetta del Po

Gazzetta Popolo e

Per la Spedizione della

Per lo

abbonam

della Gazzetta

dirà, dietro san

il PROGRAM.

GABINETTI

G. B.

Piazza Vitt. Em

A

Cura delle mal

bocca, o o

Otturazioni de

amalgama

PREZZI

NB. In giornat

lavoro in

SCIROP

PAG

del Prof. G.

Inscritto nella Fa

Il più antico

più efficace

rativo e rinf

LIQUIDO IN

Preparato se

e scropolosa

Pluvatore

ria Casa In

roppo del F.

GLIANO da

CHININA-BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per ricontrarre affetti meravigliosi. Evita la calvizie e la lucente la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

diverso - liquido - meraviglioso